Da stasera in TV per otto domeniche «Tagli, ritagli & frattaglie»

Quel monello di Arbore farà a pezzi il comico?

Totò, Macario, Benigni, Troisi: ecco alcuni protagonisti degli sketch cinematografici e televisivi riproposti dalla trasmissione con Luciano De Crescenzo e Lory Del Santo

Ex-monello, ex-disc-jockey, ex-jazzista, ex-eroe, ex-cineasta, ex-presentatore, ex-regista, e pare anche ex-mangiatore di fuoco (ma non ex-bevitore di birra), Renzo Arbore ha invaso i canali radiofonici e televisivi della RAI. Buon per lui. Ogni mattina aiuta il mondo a disquisire di gravi questioni umane e sociali con la trasmissione Radio anche noi; *da stasera, per otto domeniche consecutive (alle 20,40 sulla Rete 2, coadiuvato da Luciano De Crescenzo e Lory Del Santo) comporrà una gustosa antologia dell'arte del comico, o meglio, dell'arte «del ridere». Infatti* Tagli, ritagli & frattaglie, *più che seguire una linea critica da laboratorio, vuol spronare la gente al divertimento, così, quasi alla rinfusa, pescando qua e là negli archivi della RAI.*

Totò, Bibì e Bibò, Roberto Benigni, Massimo Troisi, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Macario, Benny Hill e Marty Feldman dovrebbero essere i più frequenti protagonisti dei vari spezzoni. Come si può notare c'è dentro un po' di tutto, forse anche qualche imprevedibile sorpresa: una di quelle scenette, per esempio, nate come serie ma poi degenerate, involontariamente, nel comico. Staremo a vedere; per ora accontentiamoci del sottile velo di mistero (tutto sommato nemmeno troppo sottile, se si tiene conto del fatto che già da mesi si parla, senza per altro spiegare nulla di concreto, di questa trasmissione) che gioca a tutto favore di Arbore, di De Crescenzo e dell'esordiente Lory Del Santo.

A proposito, questa ventenne collaboratrice della nuova trasmissione (alla sua prima apparizione di rilievo in TV) dovrebbe essere la vera rivelazione: seni e coseni sempre abbastanza in vista, un passato da concorsi di bellezza e fotomodella di primo piano e — stando a quanto viene annunciato — anche una breve apparizione, prevista per l'ultima puntata, quasi completamente nuda. Effettivamente la RAI-TV, in materia di censura, ha proprio fatto passi da gigante, negli ultimi tempi.

Tutto accade in un finto archivio pieno di bobine cinematografiche. In questa giungla di celluloide si muoveranno i nostri tre, per offrire il meglio del meglio o, di tanto in tanto, il peggio del peggio: l'importante è andare sempre all'eccesso, per non scontentare anche i più esigenti telespettatori. Era prevista per esempio — almeno così si sente dire — un'approfondita carrellata filmica sul travagliato rapporto di «amore-odio» fra Pippo e Pluto, l'uno cane quasi umano, ma sciocco, l'altro cane vero e intelligente, insomma, i due celebri eroi disneyani; ma pare che tutto sia saltato proprio all'ultimo momento, perché non sono stati reperiti materiali sufficienti. Niente di grave, comunque: Luciano De Crescenzo promette di assolvere fino in fondo il suo ferreo compito di guida spirituale e didattica, alla scoperta del «pianeta umorismo». È chiaro, cioè, che lo spettatore diligente è invitato a premunirsi di carta e penna, prima di appostarsi comodamente davanti al piccolo schermo in queste turbolente domeniche estive.

Come vuole la consolidata legge dello show televisivo, domenicale e non, anche Tagli, ritagli & frattaglie *avrà ogni volta il suo ospite d'onore («del disonore» dicono i soliti tre), scelto a caso tra i cinquantasei milioni di italiani e oltre, oltre i confini alpini. Insomma, i nomi precisi ancora non si conoscono, ma dovrebbero essere sempre persone normali — magari con un pizzico di follia più del solito — capitate lì per caso (la «finzione» in TV ormai ha raggiunto livelli veramente... incredibili), comunque gente di passaggio, anche al di fuori del tema specifico dell'umorismo. Stasera, tanto per intenderci, ci sarà un esperto in pernacchie, uno dei maggiori nel suo campo; però si tratta di uno studioso molto serio, uno di quelli che certe cose non le fa per ridere. Non c'è più dubbio: arrivata a questo punto, la volontà derisoria e denigratoria di Arbore e compagni non conosce più ostacoli.*

Luciano De Crescenzo, Lory Del Santo e Renzo Arbore

Tra anticipazioni e previsioni, dunque, sembra proprio che di novità ce ne saranno anche in abbondanza, in questa inconsueta trasmissione: il nostro enfant-prodige *— forse ormai un po' maturo per essere considerato ancora, a pieno titolo, un infante — promette sempre qualcosa di buono e di imprevedibile; resta però il fatto che solo domenica sera, dopo aver assistito almeno alla prima puntata, saremo in grado di esprimere parole più certe. Per ora, come s'è già detto, tutto è avvolto nel più fitto mistero...*

Nicola Fano

Da domani a Bologna la rassegna internazionale delle orchestre jazz

Fiato alle trombe: arriva la big band

Si comincia in P.zza S. Stefano con Gil Evans Poi sarà la volta di Breuker, di Mangelsdorff e di tanti altri

Qui sopra, Albert Mangelsdorff; a destra, gli Urban Sax

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Di rassegna in rassegna, dopo aver girato in poco più di un mese mezza Italia e diversi angoli d'Europa, ecco che il jazz approda a Bologna. Sì perché Bologna è probabilmente una delle ultime tappe (almeno tra quello di maggior rilievo) di quel «giro» musicale che ormai da anni segna con la sua presenza le nostre (e le altrui) contrade. Nel capoluogo emiliano di terrà, da domani a giovedì 30 luglio, una rassegna internazionale di orchestre jazz, o *big band*, se vogliamo stare più sul rigoroso.

Jazz: coi tempi che corrono risulta sempre più difficile far capire, con questa magica parolina, cosa si voglia intendere. C'è, ad esempio, una categoria di «amatori», quelli del «jazz puro», dello «swing purissimo», sempre desta e agguerrita (quando non becera e ottusa), che pare aver fermato l'orologio una sera di tanto tempo fa, diciamo negli anni 50, estasiata dai fumi e dai suoni provenienti da una qualsiasi cantina di una qualsiasi città, e lì è rimasta, ignara e beata. E non c'è verso, non la schiodi dal torpore e dalla beatitudine per i bei tempi andati.

C'è la tendenza neo-radicale (minoritaria) che si spinge ad affermare, *tout-court* e invero senza troppe spiegazioni plausibili, che oggi, fare o rifare il be-bop, è «reazionario».

C'è infine un'altra parte dell'universo jazzistico, quella rappresentata da esponenti — soprattutto dell'area europea e nordamericana — caratterizzati da una strepitosa capacità di invenzione linguistica, più ancora, forse, da una volontà tenace di scrostare, anche abbattere e ricostruire in proprio il lessico musicale di matrice jazzistica e no; capaci sovente di compiere considerevoli salti di qualità rispetto alle opere e al lavoro dei predecessori, in una linea, però, di sostanziale continuità con quel lavoro: insomma, un filo rosso, sottile ma forte, che lega idealmente un universo musicale multiplo, dove la creatività ha lo spazio e il luogo che esige, perché non domini la noia codificata.

Ma torniamo a Bologna e alla sua rassegna, anche per cercare di capire cosa c'entri tutto questo con quella manifestazione, in che cosa essa si può distinguere dalle altre (o da buona parte di esse). Ecco, probabilmente a Bologna si delineano, con più nitidezza e determinazione che altrove, quei criteri di programmazione e di coordinamento che — come più volte questo giornale ha sostenuto — possono al tempo stesso svincolare le scelte dei musicisti dai condizionamenti dell'impresariato, e consentire la realizzazione di un progetto con chiare scelte tematiche, capace di far capire ai giovani, alla gente, al pubblico quali sono i significati, i presupposti e le implicazioni di questa musica. E perché, quindi, è necessario, e giusto, che gli enti pubblici si preoccupino di promuoverla con criteri e direzione culturale adeguati alla domanda, ancorché caotica e fluttuante e dispersiva.

La scelta fatta dal Comune di Bologna, dal suo assessorato alla cultura e dalla direzione artistica per questa rassegna di grandi orchestre si muove certamente su questa linea progettuale. E non è poco. L'esito lo conosceremo la sera del 30 e solo allora si potranno tirare le somme e fare dei bilanci.

Intanto il programma. Si comincia alle 20.30 di domani in Piazza S. Stefano con l'Orchestra di Gil Evans. Prossimo ai 70 anni, maestro di tante generazioni di jazzisti e della costruzione jazzistica orchestrale contemporanea, arrangiatore per eccellenza, creatore di gruppi storici (come fu quello di Miles Davis), interlocutore audace e imprevedibile di jazzisti di più diversa estrazione, alieno da ogni codificazione lessicale del jazz, Evans ha con sé dieci tra i più versatili strumentisti dell'area newyorkese: dal trombettista Lew Soloff al batterista Jris Muhammed, dai trombonisti George Lewis e Dave Bargeron al tastierista Pete Levin. Alle ore 22 seguirà la Mitteleuropa Orchestra del percussionista Andrea Centazzo, con Carlos Zingaro al violino, Gianluigi Trovesi ai sassofoni e clarinetti e Franz Koglmann alla tromba e flicorno. Un gruppo molto vicino, per intenti improvvisativi e riferimenti più o meno dichiarati, alla scuola chicagoana di Braxton e Jenkins.

Martedì è la volta dell'olandese Willem Breuker Kolektief, un gruppo di dieci elementi, musicisti eccellenti e versatili, jazzisti (e uniti) da un *leader* (autore di testi teatrali, musiche di scena, musiche per eventi di piazza, ecc.) che fa della ricerca della «musica d'uso» (scritta e, improvvisata), la ragione di fondo del suo affascinante lavoro «collettivo». Seguiranno gli Urban Sax, 30 sassofonisti diretti da Gilbert Artman, evolutisi attraverso molteplici esperienze fino a cimentarsi con forme spettacolari sempre più complesse, legate prevalentemente alle sonorità quotidiane (voci e suoni della strada, rock, improvvisazione, musica colta).

Mercoledì entrano in scena la B.B. Band & Guests capeggiata da due compositori-arrangiatori di grande fama, il pianista Alex von Schlippenbach e il trombonista Albert Mangelsdorff e la Globe Unity Orchestra. La *prima band*, formata da musicisti italiani (in gran parte solisti delle orchestre stabili della RAI di Roma) con i quali i due *leaders* hanno già suonato più volte, si misura in prevalenza con i brani di Thelonious Monk, Jelly Roll Morton, Hans Eisler, in una sorta di lettura-commento-rilettura di quei «classici». La Globe Unity, sotto la cui sigla sono raccolti i più prestigiosi esponenti della free music tedesca e inglese, è una sorta di laboratorio di improvvisazione in cui convivono, non senza conflittualità, esperienze che si misurano e si incontrano in un tessuto musicale comune di alta creatività.

Giovedì, infine, in piazza Maggiore, il Kollektief di Breuker e l'Ottetto d'archi del maestro Giorgio Adamo, primo violino dell'Orchestra del Teatro comunale di Bologna, eseguiranno *Spanish Wells* di Breuker e *Tre preludi* e la *Rapsodie in blue* di G. Gershwin con l'arrangiamento di W. Breuker.

Piero Gigli

New York: dono da 10 miliardi di lire al Metropolitan Museum

NEW YORK — Ben dieci milioni di dollari, pari ad oltre dieci miliardi di lire, sono stati donati da un privato al celebre «Metropolitan Museum» di New York. Il «benefattore», Harold Uris, costruttore e proprietario immobiliare americano, ha motivato la sua clamorosa decisione con l'amore che porta alla sua città e a quel museo, sito nel suo stesso quartiere di nascita. È da sottolineare, comunque, che per la legge americana, questo tipo di donazioni non comportano alcun aggravio fiscale. Nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti del «MET», hanno annunciato che una parte della somma verrà utilizzata per la creazione di un «Dipartimento Educazionale», intitolato appunto al donatore Harold Uris e alla moglie Ruth.

«Bussola Domani»: Sinatra non viene ma forse Montand...

Dal nostro inviato

LIDO DI CAMAIORE — Il patron della Versilia si sente un po' sorpassato. Lui, l'inventore dei mega-concerti, è ormai «ridotto» alla stregua di una qualsiasi organizzazione o di un ente locale che mette su spettacoli. Brutta fine davvero, ammesso che di fine si tratti. Ma lui è di diverso avviso e, chiusi in uno stretto botteghino di legno davanti al suo teatro tenda, mi mette sul tavolo un mega-progetto per altrettanti mega-concerti. Lui è ovviamente Sergio Bernardini, ex direttore della superlussuosa Bussola che abbandonò cinque anni fa per la superpopolare Bussola Domani.

Bernardini, ha 56 anni, festeggia il suo trentacinquesimo anniversario di nozze con lo spettacolo fatto, come ogni matrimonio, di luci e di ombre. Trent'anni fa cominciò a spadroneggiare portando in giro nei teatri d'Italia le grandi orchestre, da Carosone a Buscaglione, da Perez Prado a Tom Jones. Poi il fascino della Bussola, ma anche il lento declino di un dancing diventato troppo stretto per l'incedere dei prezzi degli artisti.

— *Bernardini, qualche nostalgia per la Bussola?*

«Io non rimpiango nulla. La serata al dancing l'ho inventata io, la gente seduta per terra nelle piste da ballo ce l'ho messa io per la prima volta. Ma la Bussola era diventata per me come una vecchia puttana che si sfrutta per trenta anni di fila».

— *Ma non era dovuta a crisi finanziaria la cessione del locale delle Focette?*

«Era più che altro un problema di capienza. Come si poteva passare le cose più ghiotte del mondo per soli mille spettatori?»

— *E non c'erano altri motivi?*

«Ho lasciato il ballo perché avevo paura del ballo. La gente da me diventava amica magari dopo una rissa. Un cin cin collettivo ed era tutto a posto. Adesso non è più così. Troppi, troppi approfittatori, troppi confusionari».

— *E allora cosa propone?*

«Io il progetto ce l'ho bello e pronto. Si chiama Conchiglia. Settemila posti a sedere, carpenteria in ferro, possibilità di essere trasformato in palestra per il pugilato, il basket o il tennis. Ma le autorità nicchiano...»

— *Sarebbe un tendone più grande?*

«Abbiamo scimmiottato un po' gli enormi complessi di Tokio, Las Vegas, Londra, Leningrado, posti che io, per ragioni di lavoro, conosco a perfezione. Insomma una grande struttura che potrebbe essere utile anche per la collettività. Per il momento aspetto, seduto qui in questa roulotte, come un cugino dei circensi. Loro ci starebbero magari bene, io no».

— *Ma perché, Bussola Domani non regge più?*

«Non è questo. È che capitano inconvenienti a non finire con una struttura precaria. Gassman recitava Pasolini e sopra la sua testa svolazzava un elicottero, la Kabaivanska cantava Puccini ed ha dovuto smettere perché è arrivata una grandinata. E intanto io non posso mettere su nemmeno un mattone».

— *Ma economicamente, come va, tempi magri?* «La stagione si restringe sempre di più, ma si resta a galla. Come a poker il piatto non è mai sicuro. Questo è il nostro mestiere di impresari. Due anni fa ho preso una sberla con il teatro. Poi mi sono accorto che il teatro finisce a maggio e ricomincia a settembre, che la gente non vuole cose impegnate al mare, d'estate. E allora ho dato fondo ai grandi concerti. Ora mi ritengo soddisfatto, anche se quel benedetto progetto...»

— *Ma di Frank Sinatra che notizie ha? Non doveva venire qui? E di Yves Montand?*

«No, andiamoci piano. Io Sinatra non l'ho mai annunciato. Ma chissà se un giorno si ricordasse dell'Italia! Quanto a Montand è scontato il suo ritorno alla canzone. Debutterà ad ottobre all'Olympia di Parigi. Io sarò là la sera della prima. Vediamo, non c'è nulla di deciso, solo una promessa: "Bernardini, stai tranquillo, io sono toscano, di Monsummano — mi ha detto Montand — e se torno a cantare ti faccio visita". È quello che spero».

— *Insomma, allora ad agosto non ci saranno grosse novità?*

«Io li giudico spettacoli interessanti. Abbiamo Lucio Dalla, Enzo Iannacci e il debutto della *tournée* di Fabrizio De Andrè, che già si esibì con me alla Bussola dove si presentò per la prima volta in pubblico...».

— *Che cosa segnala la Bussola di questi tempi?*

Bernardini alza le mani in segno di indecisione. Il vento ha cessato di soffiare, la nave è ferma, forse riflette, escogita nuovi percorsi, impreca contro la bonaccia. Intanto i riflettori si accendono, Bussola Domani rinnova stancamente il suo rito estivo.

Marco Ferrari

COMUNE DI GENOVA

Servizio Personale

AVVISO

IL COMUNE DI GENOVA

ricerca, per incarico temporaneo (90 giorni), infermieri generici o professionali per i servizi di assistenza agli anziani. Per gli aspiranti residenti fuori del Comune di Genova la Civica Amministrazione potrà esaminare la possibilità di eventuali facilitazioni per vitto e alloggio.

INVIARE DOMANDA CORREDATA DA COPIA DEL TITOLO DI INFERMIERE E DA CURRICULUM PROFESSIONALE AL COMUNE DI GENOVA - SERVIZIO PERSONALE - VIA GARIBALDI, 9

COMUNE DI QUARTU S. ELENA

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Quartu S. Elena, deve appaltare mediante licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924, N. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi primo, secondo e terzo (art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 N. 14) senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori di costruzione di un asilo nido nella via Boito.

IMPORTO LAVORI a base d'asta: L. 259.680.000

Le imprese interessate, iscritte all'albo Nazionale dei Costruttori - Categorie 2 - per l'importo non inferiore a quello suindicato, dovranno far pervenire,al Comune di Quartu S. Elena, domanda di partecipazione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Sarda.

L'ASSESSORE DELEGATO
(Dott. Gino Meloni)

COMUNE DI QUARTU S. ELENA

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Quartu S. Elena, deve appaltare mediante licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924, N. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi primo, secondo e terzo (art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 N. 14) senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori di costruzione di un asilo nido nella via Boito.

IMPORTO LAVORI a base d'asta: L. 259.680.000

Le imprese interessate, iscritte all'albo Nazionale dei Costruttori - Categorie 2 - per l'importo non inferiore a quello suindicato, dovranno far pervenire,al Comune di Quartu S. Elena, domanda di partecipazione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Sarda.

L'ASSESSORE DELEGATO
(Dott. Gino Meloni)

COMUNE DI QUARTU S. ELENA

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Quartu S. Elena, deve indire un appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, N. 827 e successive modificazioni per la costruzione di un edificio di scuola materna di N. 12 aule per la scuola media in località «Su Gregori».

IMPORTO LAVORI: L. 328.000.000

Le imprese interessate, iscritte all'albo Nazionale dei Costruttori - Categorie 2 - per l'importo non inferiore a quello indicato, dovranno far pervenire,al Comune di Quartu S. Elena, domanda di partecipazione entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Sarda.

L'ASSESSORE DELEGATO
(Dott. Gino Meloni)

COMUNE DI QUARTU S. ELENA

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Quartu S. Elena, deve indire un appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, N. 827 e successive modificazioni per la costruzione di un edificio di scuola materna di N. 4 sezioni in località «Funtana Ortus» (vie Prati-Manara).

IMPORTO LAVORI: L. 243.600.000

Le imprese interessate, iscritte all'albo Nazionale dei Costruttori - Categorie 2 - per l'importo non inferiore a quello indicato, dovranno far pervenire,al Comune di Quartu S. Elena, domanda di partecipazione entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Sarda.

L'ASSESSORE DELEGATO
(Dott. Gino Meloni)

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

AVVISO DI GARA

per appalto lavori di completamento impianti sportivi dell'Abbadia.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento impianti sportivi dell'Abbadia (movimenti di terra, fognature, recinzioni, pavimentazioni stradali ecc.).

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 131.329.150

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese interessate, con domanda in carta legale indirizzata a questo comune, e da inviare a mezzo raccomandata, possono chiedere di essere invitate alla gara suddetta entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Dott. Paolo Canocchi

PROGRAMMI TV

TV1

11.00 MESSA
12.15 LINEA VERDE di Federico Fazzuoli
13.00 JAZZCONCERTO: «Italiani al capolinea» (2. parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.50 BRACCIO DI FERRO: Disegni animati
18.00 UN'ESTATE, UN INVERNO regia di Mario Caiano, con Enzo Cerusico, Carla Romanelli, Antonella Pieri (rep. 5. puntata)
19.00 POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALI DI SHERLOCK HOLMES: «Il caso della tartaruga», regia di Bill Bain, con Peter Barkworth, Cyd Hayman
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LE AVVENTURE DI CALEB WILLIAMS regia di Herbert Wise, con Mick Ford, Gunther Maria Halmer, Arthur Brauss (4. puntata)
21.45 HIT-PARADE - I SUCCESSI DELLA SETTIMANA
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
22.50 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE
23.05 TELEGIORNALE

TV 2

11.00 CONCERTO DA CAMERA - MUSICHE DI C. FRANCK
11.45 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE
12.00 MONDO CHE SCOMPARE: «Kenia: uomini e animali feroci»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 MORK E MINDY: «Il compleanno di Mork», con Robin Williams, Pam Dawber, Elizabeth Kerr
17.00 TG2 - DIRETTA SPORT: Pergusa: automobilismo; Genova: ciclismo; Nervi: Pallanuoto
18.55 CODICE 07: VARSAVIA: «I contrabbandieri», con Bronislaw Cieslak, Zdzislaw Kozien
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.40 TAGLI, RITAGLI E FRATTAGLIE con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo (1. puntata)
21.40 CUORE E BATTICUORE: «Max innamorato», con Robert Wagner, Stefanie Powers
22.30 DIETRO L'OBIETTIVO: «Gabriele Vasisco e Paolo Monti: nel territorio» (4. puntata)
23.00 TG2-STANOTTE

TV 3

15.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA: Trieste: sci nautico
17.45 PEPPINO GIRELLA: con Eduardo De Filippo, Giuseppe Fusco, Giuliana Lojodice, Angela Luce. Regia di Eduardo De Filippo (3. puntata)
18.45 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE
19.00 TB3 - INTERVALLO: con Tom e Jerry
19.20 CONCERTONE - ANGELO BRANDUARDI E RICCARDO COCCIANTE
20.40 L'AVVENTURA: «La tigre», di Frederic Rossif
21.30 TG3 - INTERVALLO: con Tom e Jerry
21.55 TG3 — LO SPORT: a cura di Aldo Biscardi
22.25 CAROVANA D'ESTATE: «Itinerario audio-visivo per una vacanza da fermio (2. puntata)

PROGRAMMI RADIO

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8 13 19 GR1 Flash 10 12 23; 6 Musica e parole per un giorno di festa; 8.30 Edicola del GR1; 8.40-17.15 Selezione da carta bianca; 9.30 Messa; 10.15 «Le galline pensierose» di Malerba; 11 Con te sulla spiaggia; 11.45 Questo sì che è uno special; 12.25 Il salotto di Elsa Maxwell; 13.15 Tra la gente; 14 I nostri complessi di musica leggera; 14.30 Amore e musica; 15.10 Quelli che restano; 13.35-18 05 Vuoto spinto; 15.43 Signori e signore la festa è finita; 16.25 Bulli, pupe e juke-box; 18.30 Tototarga; 19.20 Musica break; 19.50 «Don Giovanni» di Mozart, dirige C.M. Giulini.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.55 18.30 19.30 22.30; 6 6.06 7.06 7.55 Il mattino ha l'oro in bocca; 8.45 Ma che cos'è questo umorismo?; 9.35 Il baraccone vacanze; 11 Spettacolo concerto; 12 Le mille canzoni; 12.45 Hit parade 2; 13.41 Sound track; 14 Domenica con noi estate, GR2 sport; 19.05 Il pescatore di perle; 20.50 «Prova di dirla meglio»; 21.40 Facciamo un passo indietro; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 18.35 20.45; 6 Quotidiana Radiotre; 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Effimero estivo; 11.55 Il tempo e i giorni; 13.10 Disconovità; 14 La cerchiatura del quadro; 15.30 Il suono; 16.30 Controconcerto; 17.55 «Falstaff» di Verdi, dirige H. von Karajan, nell'intervallo (19.45) Pagina da «La signora di Dalloway» di V. Woolf; 19.50 La nave fantasma; 20 Le musiche di pranzo alle otto; 21.15 Concerto sinfonico, direttore Aldo Ceccato, nell'intervallo (21.50) «Rassegna delle riviste»; 22.40 «A prova di fuoco» regia di B. Navello; 23 Il jazz.